

Bocce e calcio, a Gallarate emerge la Ronchese di Parolo

Date : 27 settembre 2020

Parlare con il **presidente della A.S.D. Ronchese** è come sentirsi trasportati in altri luoghi, in altri tempi, come gli esploratori che dopo Cristoforo Colombo si lanciarono nell'avventura di conoscere le nuove terre, con Amerigo Vespucci in testa che per primo capì che non fossero l'estremità orientale dell'Asia, bensì un altro continente, il nuovo mondo come lo chiamò, tanto che poi prese il nome di America in onore alla sua geniale intuizione.

Ebbene **Daniele Parolo** – è lui il presidente – ha l'entusiasmo genuino del navigatore alla perenne scoperta, riesce a trasmetterlo all'interlocutore trascinandolo nei suoi progetti, nelle sue proposte di compimento, nella proiezione verso il futuro. Già il cognome Parolo è evocativo, infatti Daniele è **il padre del campione di calcio che milita nella Lazio**, Marco Parolo, ma non se ne fa scudo, ne parla con semplicità quando gli si chiede se avere quel nome lo aiuti, lo faciliti. «Non è proprio così, davvero. È scontato che qualcosa significhi, anche perché sono il presidente anche della [A.S.C. Torino Club Scuola Calcio Marco Parolo](#), che è un'antica Società calcistica votata al calcio giovanile, fondata alla fine degli anni sessanta e tuttora effervescente con tantissime squadre e giovani che praticano calcio a livello agonistico nei vari campionati di categoria.

Abbiamo 18 squadre con oltre 270 ragazzi che, dai pulcini agli allievi scendono in campo tutte le settimane. Quindi coinvolgiamo fra genitori e appassionati almeno **600 persone**».

E le bocce che posto occupano in questo contesto?

«Sono veramente molto importanti, anche se i tesserati sono pochi – una decina – e l'età media abbastanza elevata. Del resto è naturale che il pomeriggio siano solo i pensionati che possano dedicare il loro tempo al gioco delle bocce, coloro che lavorano devono andare in ufficio o in fabbrica, non hanno certo la possibilità di abbandonare la professione per un aspetto divertente, salutare, ma ludico. Sono importanti perché possono essere come una nave rompighiaccio, che apre la strada ad altri praticanti che si spera di attrarre gradualmente».

Fa parte di un sogno?

«Forse sì, ma è un sogno che voglio concretizzare al più presto. Il bacino degli appassionati di calcio potrebbe rappresentare una fonte pregiata di praticanti, specialmente serali. I nostri tre campi all'aperto, che hanno l'handicap di non poter essere utilizzati durante i mesi freddi, cinque/sei mesi l'anno, sono muniti d'illuminazione, perciò utilizzabili anche nelle ore serali, inoltre abbiamo in progetto la copertura per consentire di ampliare il loro uso all'intera annata. Abbiamo l'enorme fortuna di essere supportati dall'Amministrazione Comunale, Sindaco innanzi tutto, per cui siamo ragionevolmente ottimisti che ciò che oggi è posto un po' sopra le nuvole, possa scendere a terra e diventare una fantastica realtà. Poi dipenderà da noi, dal nostro attivo e capace Consiglio far crescere le vocazioni e farle diventare i giocatori, magari anche i campioncini di domani. Se poi potessimo trasformare i due binari che scorrono ora paralleli in un'impalcatura comune, potremmo anche ipotizzare di far sorgere una **polisportiva** con obiettivi addirittura impensabili».

Il piano è affascinante, le premesse sono concrete, il presidente è travolgente e, è noto, nulla

rimane nel campo dell'utopia se esiste una forte volontà realizzativa, considerando inoltre che la struttura è colma di suggestioni e attende solo di vederle crescere.

PILLOLE DI BOCCE - Lunedì 28 settembre – Ternate – Prosegue Serale Provinciale individuale A,B,C,D. - Sabato 03 ottobre – Daverio – Quarti Finale Campionato Italiano Femminile Ritorno F.lli Italia Somma Osteria - Grande Bologna L. (andata 2-6)

<https://www.varesenews.it/2018/09/marco-parolo-visita-ai-suoi-ragazzi-del-torino-club/746982/>